

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009481/2013 - 05-08-2013
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Mara Bizzotto (EFD)

Oggetto: Consumi in calo per il settore calzaturiero italiano

Assocalzaturifici, l'associazione italiana delle imprese del settore calzaturiero, lancia un allarme. In Italia, gli acquisti di calzature da parte delle famiglie hanno registrato nell'ultimo decennio un netto calo: i 161,4 milioni di paia venduti nel 2000 si sono ridotti nel 2012 a 149,2 milioni, con un calo del 7,5% pari a circa 6,1 miliardi di euro. Il 2013 è iniziato con un ulteriore peggioramento: nei primi tre mesi gli acquisti hanno subito, una flessione del - 4,7% del volume di merci vendute, un calo del 7,2% della spesa e del 2,6% dei prezzi medi. La fascia di prezzo medio-alta risulta la più colpita in termini sia di volume sia di spesa, mentre aumentano gli acquisti nella fascia top, la sola a evidenziare un andamento favorevole.

Alla luce di quanto precede, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. È informata dei fatti?
2. Considerando che il mercato interno rappresenta uno sbocco importante con quasi 31,8 milioni di paia a esso destinate nel 2012, come valuta la situazione dei numerosi distretti calzaturieri, apprezzati a livello internazionale per la qualità dei prodotti, diffusi sull'intero territorio nazionale?
3. Considerando che l'indotto assicura posti di lavoro a un gran numero di operatori, non ritiene che sostenere il settore significhi anche salvaguardare i posti di lavoro a esso relativi, in un periodo particolarmente critico come quello attuale?
4. Come si presenta la situazione del settore calzaturiero negli altri Stati membri?

IT
E-009481/2013
Risposta di Antonio Tajani
a nome della Commissione
(7.10.2013)

La Commissione segue da vicino la situazione del settore calzaturiero. Secondo i dati più recenti, sembra che la produzione di calzature nell'UE si sia stabilizzata: nel primo trimestre del 2013 il volume di produzione nell'UE è aumentato del 4% rispetto al primo trimestre del 2012.

L'attuale recessione nell'UE ha un impatto negativo sugli acquisti dei consumatori. Ciò è tuttavia in qualche misura compensato dalle esportazioni UE verso i paesi terzi: secondo i dati relativi al giugno 2013, le esportazioni extra-UE di calzature sono aumentate di più del 10% rispetto allo stesso periodo del 2012.

L'importanza dell'industria della moda, comprendente l'industria delle calzature, è stata riconosciuta dal documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla competitività del settore della moda nell'UE¹ pubblicato nel settembre 2012. Il documento propone un certo numero di azioni a sostegno di queste industrie. Alcune di queste azioni sono attualmente sviluppate ed attuate, come la campagna anti-contraffazione², il progetto pilota "Worth"³, il programma COSME⁴ o il progetto e-Biz⁵.

Nel 2012 la Commissione ha realizzato lo studio "In-depth assessment of the situation of the European footwear sector and prospects for its future development" (Valutazione approfondita della situazione del settore europeo delle calzature e prospettive per il suo futuro sviluppo)⁶. Questo studio comprende studi di casi particolareggiati incentrati sulla situazione in alcune importanti regioni in cui prevale la produzione calzaturiera (in Italia, ad esempio, la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto). Lo studio mostra che l'industria calzaturiera in altri paesi – Spagna, Portogallo e Romania – deve affrontare sfide analoghe.

¹ Documento SWD(2012) 284 final/2

² http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/tajani/stop-fakes/index_en.htm

³ Il progetto pilota "Worth" si propone di collegare le PMI che operano nel settore dell'abbigliamento, delle calzature, degli articoli in pelle, ecc. con gli stilisti al fine di creare nuovi prodotti, processi o strategie.

⁴ http://ec.europa.eu/cip/cosme/index_en.htm

⁵

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=6892&lang=en&tpa_id=1028&title=Creating%2Dseamless%2Dcommunication%2Dthroughout%2Dthe%2Dfashion%2Dsupply%2Dchain

⁶ Lo studio è stato trasmesso al comitato per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo il 20 dicembre 2012.